

1 - Sintesi dei principali risultati conseguiti nella realizzazione del programma

POLITICHE PER LA SICUREZZA URBANA

Realizzazione del Rapporto sullo stato della sicurezza a Modena

- E' stato organizzato, come di consueto, un momento di comunicazione pubblica, in collaborazione con la Prefettura di Modena, per diffondere i dati del sondaggio di opinione sulla percezione di sicurezza della città, realizzato attraverso interviste telefoniche su un campione di 1.200 cittadini, e i dati relativi all'andamento della criminalità relativi al territorio modenese.

Prosecuzione del progetto "Vigile di quartiere" e delle altre iniziative della Polizia Municipale per favorire la sicurezza urbana

Al fine di intensificare il rapporto di collaborazione fra il Corpo di Polizia Municipale - secondo le specifiche competenze-ele Forze dell'Ordine sulla base delle modalità fissate in sede di Coordinamento operativo da parte del Questore, nel corso del 2004 l'Amministrazione Comunale ha lavorato, attraverso una continua sperimentazione di modalità operative ed organizzative del Corpo di Polizia Municipale per rispondere alle sollecitazioni e ai bisogni del territorio in merito ai problemi di sicurezza e vivibilità della città, su alcuni obiettivi fondamentali:

- Implementazione delle relazioni esistenti tra la rete dei Vigili di Quartiere ed il Servizio di Prossimità, con una ripartizione delle competenze che recuperi l'azione attiva delle Unità Territoriali dei Vigili di Quartiere.
- Messa a punto e perfezionamento delle capacità di lettura e analisi del territorio attraverso l'investimento nella formazione e qualificazione delle risorse umane con l'obiettivo di sviluppare capacità di ascolto e coinvolgimento dei cittadini.
- Definizione di un programma di attività delle Unità Territoriali dei Quartieri che rafforzi il senso della presenza della Polizia Municipale come terminale "intelligente" dell'Amministrazione Comunale nei confronti della cittadinanza.
- Rafforzamento delle relazioni operative tra l'UOS Sicurezza Urbana e le altre Unità Operative del Comando, nonché con le Forze di Polizia Statali, in particolare, per queste ultime, attraverso l'azione del Gruppo Interforze e del Posto Integrato di Polizia. I momenti di incontro istituzionali (partecipazione del Sindaco alle riunioni del C. P. O. S. P.) per una valutazione puntuale dei problemi di sicurezza sul territorio, la definizione per una valutazione puntuale dei problemi di sicurezza sul territorio e la definizione di indirizzi condivisi di intervento si sono accompagnati, nel corso del 2004, ad un consolidamento delle modalità di collaborazione dei livelli operativi.
- Integrazione del lavoro della rete vigili di quartiere con il nucleo degli agenti del servizio di prossimità che costituiscono, pur con modalità operative differenti, l'ossatura di quel sistema di monitoraggio e conoscenza approfondita del territorio.
- Messa in circuito delle conoscenze e capacità della Polizia Municipale con le competenze e le peculiarità delle altre forze dell'ordine, al fine di qualificare sempre più la Polizia Municipale quale elemento fondamentale di raccordo tra le politiche proprie dell'Ente locale e quelle più propriamente attinenti gli interventi di ordine pubblico.

Posto di Polizia Integrato:

Nell'ambito delle attività svolte in collaborazione con le altre Forze dell'ordine sono state realizzate 523 identificazioni, 27 denunce e 36 arresti.

Vigili di quartiere:

La rete di Vigili di quartiere, lavorando in stretto contatto con i cittadini all'interno del territorio di riferimento, si è consolidata ed ha raccolto 3.384 segnalazioni di cui 671 sono state trasmesse per competenza ai Servizi Tecnologici e Manutenzione; delle restanti, 483 erano relative a problematiche di convivenza civile, 1.020 relative a fenomeni che destano allarme sociale, 764 riguardavano la qualità urbana e 446 la mobilità e la sicurezza stradale.

Nell'ambito delle altre attività specifiche assegnate alla Polizia Municipale con la firma del contratto di sicurezza sono state realizzate:

Azioni di prevenzione presso gli istituti scolastici

Questa attività si è concretizzata nella vigilanza presso 51 istituti scolastici negli orari di ingresso e uscita degli alunni con l'impiego di 63 operatori;

Vigilanza nei parchi

La vigilanza in alcuni parchi viene coadiuvata da volontari appartenenti all'Associazione Rangers d'Italia e alle Guardie Ecologiche Volontarie attraverso specifiche convenzioni. Questi operatori svolgono una funzione di assicurazione per i cittadini e di dissuasione di comportamenti scorretti oltre che una funzione di promozione dell'uso civico degli spazi verdi;

Manifestazioni, fiere, etc.

Nell'ambito di questa attività sono stati effettuati 409 servizi;

Attività di Polizia Giudiziaria

Nel 2004 sono state effettuate, nell'ambito di questa attività, 470 foto – segnalazioni e si è proceduto a 126 arresti. Sono state effettuate 321 denunce per reati contro la persona o le cose, 139 per guida in stato di ebbrezza, 11 per omissione di soccorso, 23 per resistenza a Pubblico Ufficiale e 53 per uso di documenti falsi. Sono inoltre stati recuperati 112 veicoli oggetto di furto.

Formazione e aggiornamento del personale

Nel 2004 si sono svolti 17 corsi per la formazione e l'aggiornamento del personale di Polizia Municipale per un totale di 951 ore di lezione e che hanno visto la partecipazione di 625 operatori.

Attuazione del progetto “Polizia di qualità”

In linea col titolo del progetto, la Polizia Municipale ha attuato tutti i miglioramenti, a livello innovativo e gestionale ed ha ottenuto la certificazione di qualità (prima in Italia) all'inizio del 2005 per assicurare ai cittadini un servizio sempre più efficiente.

Per la tutela del consumatore e del territorio sono state svolte le seguenti attività:

Polizia commerciale

Per quello che riguarda le azioni svolte dal Servizio di Polizia Municipale al fine di tutelare il consumatore, nell'anno 2004, sono stati effettuati 47 sequestri amministrativi, 318 violazioni, 8 segnalazioni al Nucleo di polizia tributaria della Guardia di Finanza, 4 segnalazioni all'Ispettorato del Lavoro e 305 violazioni amministrative per truffe e raggiri.

Polizia edilizia e ambientale

Per la tutela del territorio, la polizia edilizia e ambientale ha effettuato 1.000 controlli rilevando 25 abusi edilizi e 297 violazioni amministrative. Sono stati effettuati 254 controlli di sicurezza e appalti in cantieri privati e 91 controlli ambientali. L'Autorità Giudiziaria ha inoltre delegato alla Polizia Municipale 78 attività (indagini, interrogatori ecc.) in materia di polizia edilizia e ambientale.

Iniziative per la sicurezza e la vivibilità del territorio

Attraverso il fondo sulla sicurezza e vivibilità dei quartieri, le Circoscrizioni hanno realizzato 95 iniziative che hanno coinvolto Enti, Associazioni, gruppi di volontariato, comitati di cittadini delle diverse circoscrizioni.

Le iniziative sono orientate prevalentemente all'animazione del territorio, ma hanno, al contempo, l'obiettivo di responsabilizzare la comunità locale rispetto alla vivibilità e alla sicurezza del quartiere nonché alla comunicazione sociale e al rafforzamento del senso di appartenenza al territorio. Oltre alle attività di carattere ricreativo, culturale, sportivo non sono mancati momenti di approfondimento su alcune tematiche come quella dell'immigrazione e della comunicazione interculturale.

Il fondo è stato ripartito tra le quattro Circoscrizioni che lo hanno assegnato direttamente ad associazioni, gruppi, circoli sulla base dei progetti presentati, valutati secondo il tipo di attività, persone coinvolte, obiettivi previsti e punti nevralgici del quartiere.

Iniziative per la prevenzione dei reati e per l'aiuto alle vittime

- E' stato acquisito un contributo regionale per lo sviluppo dell'attività degli sportelli di aiuto alle vittime “Non da soli” che ha consentito di realizzare già alcune iniziative di divulgazione/informazione sull'attività degli sportelli; è in fase di definizione un corso di formazione specifico sul tema dell'accoglienza delle vittime rivolto ad operatori volontari e delle forze di polizia; è in corso una ricognizione delle esperienze italiane ed europee più significative sul tema dell'aiuto alle vittime al fine di realizzare una giornata di confronto e scambio di esperienze. Nell'anno 2004, presso lo sportello, sono stati effettuati oltre 90 interventi al fine di risolvere le varie problematiche – problemi di solitudine e depressione, duplicazione documenti a seguito di scippo, problemi di vicinato, danni a mezzi, furti etc. – e per dare sostegno ai cittadini in difficoltà.
- Anche per il 2004 è stato destinato un fondo, gestito presso la Camera di Commercio, a favore dei commercianti per l'installazione di mezzi di difesa passiva. Nel 2004 sono stati concessi contributi dalla Camera di Commercio con la finalità di erogare contributi a fondo perduto a favore di esercenti che intendono dotarsi di misure di difesa passiva per un ammontare complessivo di €91.599,41 di cui 36.639,77 a carico del Comune di Modena a fronte di 66 richieste presentate da esercenti del Comune di Modena.
- Attraverso un progetto presentato alla regione Emilia Romagna, in collaborazione con le Associazioni dei Consumatori, è stato acquisito un contributo regionale che ha consentito la programmazione di attività tra cui, oltre ai consolidati momenti di informazione sulla prevenzione di truffe e raggiri, un momento pubblico di discussione e confronto su tutti gli aspetti maggiormente rilevanti sul tema della tutela del consumatore. Nel 2004 sono state intraprese delle attività sempre al fine di sensibilizzare il cittadino riguardo ai temi della prevenzione delle truffe e dei raggiri: sono stati effettuati incontri in diverse scuole superiori della provincia modenese, quali l'istituto ITI Elsa Morante di Sassuolo, il Liceo Muratori, l'ITI Cattaneo e l'ITSG Guarini di Modena, proprio per far conoscere ai giovani quali sono le insidie che si nascondono dietro queste tipologie di reato. E' proseguita la proiezione del video realizzato nell'anno 2002 con il contributo della Provincia di Modena e del Comune di Carpi che illustra le modalità con cui vengono messe in atto le truffe e i raggiri più frequenti. E' stato proiettato durante gli incontri organizzati presso gli istituti superiori della città con la collaborazione

del settore Istruzione e nell'ambito del progetto "Itinerari". Inoltre si sono svolti corsi di aggiornamento rivolti a Dipendenti Comunali, Rappresentanti dei Comitati dei Cittadini, di Circostrizione, del Comitato Anziani, dei Sindacati e del Movimento dei Consumatori.

- E' stata garantita la collaborazione tecnica organizzativa per la realizzazione del progetto "Azioni di sensibilizzazione per la sicurezza dei piccoli risparmiatori" finanziato, attraverso Bando della Regione Emilia Romagna, dal Fondo Sociale Europeo al fine di tutelare la sicurezza del risparmio dei cittadini nel rapporto con gli intermediari finanziari.

Educazione alla legalità e prevenzione della devianza giovanile

- Anche durante l'anno scolastico 2003/2004 sono stati realizzati numerosi incontri nelle scuole medie inferiori e superiori a cura di funzionari delle forze di polizia per un totale di 34 classi coinvolte. E' stato sottoposto ai partecipanti un questionario rivolto sia agli insegnanti che ai ragazzi per rilevare valutazioni e giudizi sull'utilità e sui contenuti degli incontri da compilare al termine dell'itinerario. Attraverso l'analisi dei dati si sono rilevate delle informazioni utili come base per gli argomenti da trattare nei futuri percorsi. Inoltre il questionario è servito come riscontro per i funzionari della Questura e del Comando dei Carabinieri che hanno tenuto gli incontri.
- E' stata realizzata e diffusa in tutte le scuole una pubblicazione sui risultati della ricerca sul tema del bullismo che ha coinvolto 3 scuole medie inferiori, 5 circoli didattici e 5 istituti di scuola superiore, per un totale di 48 classi. Contemporaneamente sono proseguiti interventi di prevenzione del bullismo nelle scuole medie inferiori che hanno coinvolto maggiormente le scuole medie inferiori della Circostrizione 2. Nel 2004, l'Università di Modena e Reggio Emilia in accordo con il Comune di Modena ha presentato un progetto al Ministero dell'Istruzione per un co - finanziamento per proseguire le attività. Con l'approvazione del Progetto da parte del Ministero si sono rese disponibili risorse aggiuntive a questo scopo. E' stato quindi elaborato un nuovo progetto conseguente ai risultati della ricerca che prosegue tutt'ora.

Prevenzione della violenza calcistica

- Anche durante il campionato di calcio 2003/2004 sono state realizzate iniziative finalizzate alla prevenzione della violenza nel calcio. In particolare il Centro Tifosi, gestito da un operatore professionale, ha visto un incremento di partecipazione e frequentazione rispetto al campionato precedente sia di tipo quantitativo che qualitativo. In particolare si è attivata una collaborazione con le brigate Gialloblu che hanno lanciato un concorso nelle scuole medie inferiori sul tema dell'antirazzismo nello sport. Nel 2004 le "Brigate Gialloblu" hanno partecipato ai "Mondiali Antirazzisti", una manifestazione che si svolge tutti gli anni a partire dal 1996 a Montecchio (RE) vincendo la coppa dei Mondiali Antirazzisti come riconoscimento del lavoro svolto, anche durante l'anno e all'interno delle scuole, per sostenere il messaggio positivo che in campo e sugli spalti non è importante il colore della pelle.
- Sono proseguite anche le attività rivolte alle squadre di calcio delle polisportive per diffondere la cultura della curva come valore positivo e come luogo di aggregazione e di socializzazione. Ciò attraverso l'organizzazione di gemellaggi con polisportive di altre città emiliane che prevedevano partite di calcio tra le squadre di ragazzi e, nel caso dei derby, l'accompagnamento dei ragazzi allo stadio per assistere insieme alla partita. Nel campionato 2003/2004 le città coinvolte sono state: Bologna, Piacenza, Reggio Emilia, Ferrara, Rimini, Forlì e Parma. Significativo è stato anche il coinvolgimento dei genitori che hanno accompagnato i propri figli in questo percorso e sono stati resi consapevoli del proprio importante ruolo nel trasmettere ai propri figli un concetto di sport fondato su valori positivi.
- In linea con gli obiettivi l'Amministrazione ha collaborato alla sperimentazione di un'attività mirata alla gestione ed alla mediazione dei conflitti presso una polisportiva attraverso la creazione di un Punto d'Incontro. Le conflittualità rilevate nei diversi ambiti e momenti sportivi all'interno della polisportiva fanno riferimento ai rapporti interpersonali tra coloro che per dovere e piacere la frequentano.

Prevenzione delle situazioni di conflittualità sul territorio

- Si è consolidata l'attività dello sportello di mediazione Punto d'Accordo" attivato nel 2003 che fornisce consulenza e servizi sia a cittadini che vivono casi di conflitto individuale sia rispetto a conflitti di territorio che coinvolgono gruppi di cittadini che entrano in conflitto sulla gestione e sull'utilizzo dello spazio pubblico. Una particolare attenzione viene dedicata ai conflitti negli alloggi di edilizia popolare attraverso un accordo specifico con ACER. A cura degli operatori degli sportelli sono stati inoltre realizzati una serie di incontri nelle classi nell'ambito di un percorso didattico denominato "Piccoli mediatori crescono" finalizzati a diffondere la cultura della mediazione nella risoluzione dei conflitti.
- Sul problema specifico dei conflitti intergenerazionali sono stati trattati diversi casi emersi soprattutto durante il periodo estivo in maniera coordinata tra Circostrizione, Settore Politiche giovanili, servizio di Polizia Municipale, sportello di mediazione dei conflitti.
- Attraverso l'utilizzo di mediatori linguistico/culturali si è intervenuti in particolari situazioni di conflittualità sul territorio che vedevano coinvolte comunità di immigrati. Un'azione particolare ha riguardato il parco delle mura dove una massiccia presenza di immigrati dell'Est e un utilizzo improprio degli spazi verdi aveva determinato una situazione di tensione.

- Nel 2004 è stato presentato alla Regione Emilia Romagna un progetto dal Titolo “Dall’ordine pubblico all’ordine nel pubblico” per la gestione dei conflitti di territorio con particolare riferimento ai conflitti giovani-adulti e modenesi-immigrati. Il progetto ha ottenuto un finanziamento al 50% e coinvolge diversi settori dell’Amministrazione e del territorio: Servizi Sociali (Area integrazione sociale), Politiche Giovanili, Associazione Italia-Ucraina, Arci, ACLI, Caritas, Servizio tutela patrimonio naturale Polizia Municipale.

Iniziative di manutenzione e vivibilità/fruizione degli spazi pubblici

- Sono stati attivati 35 nuovi centri luminosi in zone segnalate dai cittadini come zone problematiche dal punto di vista della sicurezza.
- E’ stato previsto anche per quest’anno un contributo per gli esercenti che illuminano le vetrine anche di notte.
- Prosegue la collaborazione con l’Associazione Viveresicuri per lo svolgimento delle attività di cancellazione delle scritte deturpanti ed offensive sugli edifici pubblici e privati. Una iniziativa specifica è stata realizzata in relazione al corretto uso degli spazi pubblici. Attraverso la diffusione di volantini informativi a cura dei volontari dell’Associazione l’obiettivo è stato quello di sensibilizzare i proprietari di cani a lasciare pulita la città, i cittadini in generale a non parcheggiare sugli spazi riservati agli invalidi o in luoghi che possono ostacolare la mobilità degli invalidi, i cittadini in generale rispetto allo spazzamento della neve sui marciapiedi di proprietà e a non parcheggiare sulle piste ciclabili.

Interventi urbanistici finalizzati alla sicurezza

- Prosegue la realizzazione degli interventi finalizzati alla sicurezza dell’area della fascia ferroviaria previsti dal progetto “Qualità urbana, sicurezza e controllo sociale del territorio”: è stato realizzato il progetto di riqualificazione della Scuola dell’infanzia Madonnina; è in corso di predisposizione il bando per la realizzazione della radiolocalizzazione dei mezzi mobili della Polizia Municipale; si è concluso l’intervento di messa in sicurezza Ex Fondrie e riqualificazione area esterna, è in corso di realizzazione il secondo stralcio della riqualificazione della palazzina di via Morandi, è stato approvato il progetto esecutivo per la riqualificazione della Palazzina del Mercato.
- E’ stato presentato un progetto alla Regione Emilia Romagna per accedere a finanziamenti previsti da un bando Ministeriale per programmi innovativi in ambito urbano denominati “Contratti di quartiere II”. L’obiettivo è quello di intervenire per la riqualificazione urbanistica e sociale del Condominio RNORD 1 e 2 attraverso: acquisizione di immobili da destinare ad attività di servizio e ad attività di carattere sociale e ricreativo al fine di rivitalizzare la zona e modificare la frequentazione dell’area; acquisizione di un certo numero di alloggi da riqualificare e destinare ad un’utenza diversificata e socialmente non problematica.

Progetto Prostituzione

Le attività del progetto sono proseguite secondo linee di intervento consolidate: contatto delle ragazze che si prostituiscono e diffusione di materiale informativo sulla prevenzione delle malattie sessualmente trasmesse; attività di monitoraggio del fenomeno, attività di accompagnamento delle ragazze ai servizi sociosanitari; predisposizione di percorsi di accoglienza, protezione e reinserimento sociale e lavorativo per le ragazze che decidono di abbandonare il mondo della prostituzione, in collaborazione con Polizia Municipale e associazioni di volontariato; attività di dissuasione della domanda di prestazioni sessuali a pagamento attraverso sanzioni ai clienti che provocano intralcio e pericolo per la mobilità. I percorsi di uscita dalla prostituzione sono supportati dal lavoro della Polizia Municipale e delle forze dell’ordine per quelle ragazze che decidono di denunciare i propri sfruttatori, anche attraverso il rilascio di un permesso di soggiorno per motivi di protezione sociale.

Nel corso del 2004 sono state denunciate 111 persone per reati connessi allo sfruttamento della prostituzione e 26 ragazze (di cui 14 minorenni) sono state avviate ad un programma di recupero.

Iniziative per favorire l’integrazione dei residenti immigrati

- Nell’ambito del progetto “Intendiamoci”, finanziato al 50% dalla Regione Emilia Romagna e finalizzato alla socializzazione/integrazione dei giovani immigrati attraverso particolari attività da svolgersi presso la nuova Tenda del Parco Novi Sad, sono state realizzate numerose iniziative per promuovere la partecipazione dei giovani immigrati: ciclo di film sulla seconda generazione, festival delle culture, conferenze sul diritto d’asilo, rassegna di arte africana. E’ stato inoltre realizzato, in collaborazione con l’Informabus, un percorso di rappresentazione ed autorappresentazione delle aggregazioni giovanili informali. E’ stato realizzato un percorso di formazione per inserire all’interno dei gruppi di operatori/animatori dello spazio, un operatore straniero che possa garantire e promuovere l’inclusione e la conoscenza delle diverse realtà culturali.
- Nell’ambito del progetto “Città e cittadinanza: il punto di vista degli immigrati”, finanziato al 50% dalla regione Emilia Romagna è stato costituito un gruppo di lavoro intersettoriale che ha contribuito alla predisposizione e realizzazione di una ricerca qualitativa (attraverso focus group) per rilevare la percezione che gli immigrati hanno della città nonché gli elementi di problematicità che ostacolano una maggiore integrazione sociale. Una seconda fase della ricerca, di tipo quantitativo, è in corso di svolgimento. Sulla base dei risultati che emergeranno verranno sviluppate iniziative specifiche di integrazione sociale.

- Si è concluso un percorso di ricerca, in collaborazione con l'Università di Modena, sulla seconda generazione di immigrati ed è stato realizzato un primo momento seminariale rivolto ad operatori dei servizi comunali che entrano in contatto con ragazzi immigrati. Sulla base dei risultati emersi verranno predisposti interventi e azioni per affrontare i nodi problematici emersi.

PIANO PER LA SALUTE

Completamento del monitoraggio e valutazione dei risultati delle attività realizzate nell'anno 2003 contenute nei programmi biennali del Piano per la Salute già approvati dal Consiglio Comunale (Sicurezza Stradale, Salute Anziani, Salute e Sicurezza sul Lavoro). Aggiornamento dei dati di contesto di riferimento ed elaborazione e pubblicazione dei rispettivi Report di monitoraggio con i risultati di processo conseguiti.

Inserite nuove azioni valide per l'anno 2004, dopo il prolungamento della validità dei programmi in scadenza a tutto il 2004 (delibera del Consiglio Comunale n°62 del 22 aprile) con l'inserimento nel Piano di 37 nuove azioni per il programma sulla Sicurezza Stradale, 30 nuove azioni per il programma sulla Salute Anziani e 23 per il programma sulla Salute e Sicurezza sul Lavoro.

Conclusa la fase di redazione ed attuazione del Piano per la Salute (PPS) del Comune di Modena, come programmato, con l'elaborazione dei programmi di azioni Salute Infanzia e Adolescenza, Patologie Prevalenti, Salute Donna approvati in Consiglio Comunale rispettivamente il 16 febbraio 2004 (delibera CC n°11), il 1 marzo (delibera CC n°15) e il 22 aprile (delibera CC n° 62), che portano complessivamente a 6 i programmi di azioni del PPS distrettuale, che agisce su tutte le 10 priorità di salute individuate dalla Conferenza Territoriale Sociale e Sanitaria (le 5 patologie che la Conferenza individuava come aree prioritarie d'intervento si è ritenuto di trattarle in unico programma, rivolto appunto alle Patologie Prevalenti).

Programma "Salute Infanzia e Adolescenza"

- coinvolti 82 soggetti tra i componenti il Comitato di Programma, i responsabili delle azioni e i partners;
- raccolte 106 azioni rivolte agli obiettivi individuati dal programma: 43 azioni tese a garantire una elevata qualità di vita dei minori di tutte le etnie e culture; 8 azioni di riduzione del danno, di recupero e limitazione degli handicap; 12 azioni tese al miglioramento del contesto ambientale (es. riduzione dell'inquinamento, mobilità sicura ect), sociale (famiglia, scuola, luoghi di aggregazione) e di cura (es. assistenza specialistica e ospedaliera); 24 azioni tese a migliorare l'attuale rete dei servizi per l'apprendimento, la prevenzione e promozione della salute nelle diverse fasi della crescita dei minori (prenatale, 0-3 anni, 3-5 anni, 6-10 anni, 11-17 anni); 19 azioni su gruppi che esprimono bisogni e criticità specifici.

Programma "Patologie Prevalenti"

- coinvolti 47 soggetti tra i componenti il Comitato di Programma, i responsabili delle azioni e i partners;
- raccolte 69 azioni rivolte agli obiettivi individuati dal programma: 10 azioni tese a sostenere i pazienti e le loro famiglie per affrontare le patologie che necessitano di un'assistenza sociosanitaria elevata; 27 azioni tese a identificare quali possano essere i determinanti di tali malattie e censire cosa si sta facendo e cosa si intende fare per ridurli, con particolare riferimento agli inquinanti ambientali e agli stili di vita; 18 azioni tese a illustrare le azioni di diagnosi, cura e riabilitazione, che possano essere effettuate dai servizi sanitari indicando cosa si può fare per migliorarne la qualità e consentire un equo accesso ad essi; 14 azioni tese a individuare le azioni atte a ridurre i danni provocati dalle patologie e a migliorare la qualità di vita dei malati.

Programma "Salute Donna"

- coinvolti 65 soggetti tra i componenti il Comitato di Programma, i responsabili delle azioni e i partners;
- raccolte 51 azioni rivolte agli obiettivi individuati dal programma: 6 azioni tese a promuovere opportunità che possano favorire il benessere della donna e alleviare i suoi carichi di lavoro domestico e di cura sia rivolto ai figli che agli anziani; 9 azioni tese a mettere a fuoco, attraverso una lettura di genere, i determinanti che causano o possono causare problematiche di salute alle donne; 24 azioni per favorire le azioni necessarie a garantire la salute riproduttiva e di genere; 12 azioni atte a ricercare soluzioni dedicate ad attenuare gli effetti di situazioni di disagio e svantaggio.

Redazione e pubblicazione del documento "Predisposizione e attuazione del Piano per la Salute del Comune di Modena" che descrive la metodologia ed il percorso seguito per la realizzazione ed attuazione del PPS distrettuale, frutto di un lavoro di coordinamento inter-settoriale, inter-istituzionale, e di consultazione e partecipazione con le forme associative del volontariato e del terzo settore. Le 511 azioni inserite complessivamente nei 6 programmi che compongono il Piano per la Salute, sono state qui riclassificate rispetto al determinante di salute su cui incidono in modo prevalente (socio-economico, ambientale, stili di vita, servizi).

2 - Principali indicatori dei risultati conseguiti

Indicatore	Consuntivo 2002	Consuntivo 2003	Consuntivo 2004
Vigili di quartiere: n° segnalazioni evase positivamente	2.257	2.038	2.713
Agenti di prossimità: n° casi trattati	1.043	1.194	1.668
Gruppo Interforze - collaborazione PM, PS, CC - n° servizi congiunti	1.657	1.738	523
N° controlli nei parchi cittadini	3.462	3.450	1.774
N° controlli per sicurezza stradale	30.127	30.000	31.000
N° incidenti stradali	1.769	1.667	1.587
Percezione della sicurezza: % cittadini che considerano molto o abbastanza sicura la città	66,3%	68,2%	64,5%
Percezione della sicurezza: % cittadini che considerano poco o per niente grave il problema della microcriminalità nel proprio quartiere	78,1%	76,3%	75,3%

3 - Spesa sostenuta per la realizzazione del programma

	Previsione Iniziale	% su tot.	% su tot. spese finali	Previsione Assestata	% su tot.	% su tot. spese finali	Spesa Impegnata	% su tot.	% su tot. spese finali
Spesa corrente	10.769.297,39	66,64		10.197.136,39	66,57		10.164.008,05	68,16	
Spesa per investimento	5.390.820,00	33,36		5.120.793,20	33,43		4.749.020,93	31,84	
Totale	16.160.117,39		4,61	15.317.929,59		4,06	14.913.028,98		5,07

4 - Stato di attuazione degli investimenti compresi nel programma

4.1 Lavori pubblici

Progetto	Descrizione	Previsione 2004	Assestato 2004	Impegnato 2004	Stato di attuazione
1105	SEDE DELLA POLIZIA MUNICIPALE	5.390.820,00	5.045.793,20	4.674.020,93	Lavori in corso

4.2 Altri investimenti

Progetto	Descrizione	Previsione 2004	Assestato 2004	Impegnato 2004
1632	AMPLIAMENTO DEI LOCALI SEDE DEL COMANDO DI POLIZIA MUNICIPALE - VIALE AMENDOLA 152	-	75.000,00	75.000,00

5 - Considerazioni sulla congruenza fra risultati conseguiti e indirizzi impartiti

POLITICHE PER LA SICUREZZA URBANA

Le politiche di sicurezza urbana seguite finora dall'Amministrazione Comunale, improntate alla collaborazione istituzionale e alla integrazione di strumenti e azioni che possono favorire il miglioramento delle condizioni di sicurezza del territorio, hanno determinato, negli ultimi anni, un sensibile miglioramento della sicurezza della città, sia in termini di una riduzione tendenziale dei reati sia in termini di aumento della percezione di sicurezza.

Questa strategia di fondo è stata quindi confermata e ulteriormente consolidata perché, pur in una situazione non critica va sempre mantenuto un alto livello di attenzione e di vigilanza, e vanno consolidate tali politiche per evitare il risorgere di problematiche sempre latenti e soggette a repentine variazioni.

Dal punto di vista delle politiche dell'Amministrazione questo vuol dire combinare, e quindi tenere assieme in un unico programma trasversale, azioni rivolte al presidio del territorio con azioni di prevenzione sociale e di riduzione del degrado fisico e urbanistico del territorio.

L'articolazione degli interventi sviluppati traducono a livello operativo gli indirizzi e l'approccio dell'Amministrazione Comunale rispetto ai temi della sicurezza urbana.

Nello specifico, sul versante del controllo del territorio il Servizio di Polizia Municipale ha risposto agli indirizzi dati circa il potenziamento della capacità di monitoraggio e presidio delle situazioni problematiche anche attraverso l'utilizzo di tecnologie innovative (videosorveglianza, radiolocalizzazione, gestione informatizzata delle richieste dei cittadini e delle relative risposte). Si tratta di indirizzi che promanano dalla nuova legge regionale sulla polizia locale che apre ulteriori spazi di sperimentazione nell'ambito delle attività di polizia di prossimità, un modello che la Polizia Locale incarna per vocazione e per la forte e capillare presenza sul territorio.

Anche sul versante della prevenzione sociale la nuova legge regionale privilegia interventi per la promozione di un sistema integrato di sicurezza che a livello locale si è concretizzato nel coordinamento di azioni che attengono all'aiuto alle vittime, alla tutela dei consumatori da truffe e raggiri, all'integrazione sociale degli immigrati, alla prevenzione e gestione della conflittualità e delle problematiche connesse alla marginalità sociale (prostituzione, tossicodipendenza), fino alla gestione degli elementi di degrado fisico e alla progettazione urbanistica che tenga conto dell'impatto sulla sicurezza.

PIANO PER LA SALUTE

Gli obiettivi e gli indirizzi specifici per programma individuati per l'anno 2004 hanno trovato piena realizzazione nei risultati raggiunti e dettagliati nella prima parte del rapporto.

A livello più generale, la predisposizione ed attuazione del Piano per la Salute prevedeva, nel suo complesso, una serie di obiettivi ed indirizzi attinenti:

- l'individuazione dei determinanti che influiscono sulla salute;
- l'ascolto dei bisogni, delle proposte degli esperti, dei portatori di interesse;
- la messa in rete dei soggetti e degli interventi già in essere o in via di attivazione sul territorio, atti al raggiungimento degli obiettivi di salute individuati in ogni programma;
- il coinvolgimento di quanti potessero partecipare direttamente alle azioni;
- il governo dei processi intersettoriali attivati;
- la verifica e il monitoraggio dei risultati di processo raggiunti nel tempo con l'aggiornamento del contesto riferito alla condizione epidemiologica dei gruppi di popolazione individuati (anziani, infanzia e adolescenza, donne) e dei fenomeni studiati (incidenti stradali, infortuni sul lavoro).

Si ritengono efficacemente raggiunti gli obiettivi prefissati per il 2004 attraverso:

- la messa in rete delle azioni attivate e proposte da vari soggetti del territorio, istituzionali e non., nei 6 programmi di azioni del Piano per la Salute. Delle 536 azioni che globalmente compongono il PPS, 103 azioni incidono in modo prevalente sui fattori socio-economici, 53 sui fattori ambientali, 105 sugli stili di vita, 255 sul livello e sulla qualità dei servizi, 20 altro (attività di ricerca, ecc.).
- il governo dei processi intersettoriali, le sinergie con le Aziende Sanitarie e le associazioni di volontariato, l'ascolto dei bisogni, le proposte degli esperti e dei portatori di interesse, si è concretizzato nella partecipazione di: 140 esperti provenienti dai settori Comunali, dai servizi delle Aziende Sanitarie e dall'associazionismo ai Comitati di Programma istituiti per la predisposizione e il monitoraggio dei programmi di azione; 160 soggetti fra strutture, servizi, enti, associazioni del territorio che hanno proposto azioni di cui sono responsabili sia per la copertura finanziaria che per la verifica annuale dell'attività svolta; 200 soggetti tra partners e partecipanti alle azioni.

- il coinvolgimento dei settori comunali, delle Aziende Sanitarie e di tutti coloro che a vario titolo hanno aderito al Patto per la Salute nel Distretto di Modena è stato realizzato: delle 536 azioni complessive che compongono il PPS, 186 risultano di responsabilità del Comune di Modena, 167 delle Aziende Sanitarie, e 183 di altri soggetti. Il Piano per la Salute rimane aperto alla proposizione di nuove azioni e alla partecipazione di tutti i soggetti interessati.